

Le tariffe in Comune

A tempo di record, la Giunta comunale si è affrettata ad approvare la decisione dell'ATAC (biglietto unico di 50 lire). Ieri sera è stata presentata la relazione al Consiglio. L'esito della battaglia, tuttavia, non è scontato. I comunisti hanno già annunciato una lotta a fondo contro il provvedimento voluto dalla Giunta.

Dieci miliardi: ecco il costo del caro-Atac

Gli orientamenti della maggioranza nella relazione presentata dall'assessore Il dibattito avrà inizio nei prossimi giorni - Prezzi dei biglietti e «tessere»

La Giunta comunale — con una sollecitudine che non ha precedenti — ieri sera ha portato in aula, dinanzi al Consiglio comunale, la decisione dell'ATAC di aumentare a cinquanta lire il prezzo di quella che con un ridicolo aufemismo viene chiamata la «riforma tariffaria» a partire dal primo giugno; l'esito della battaglia che si svilupperà nell'aula di Giulio Cesare, tuttavia, non è affatto scontato: l'opposizione al provvedimento si allarga infatti tra i vari strati della popolazione e all'interno delle stesse forze del centro-sinistra. Il compito di illustrare l'adesione dell'Amministrazione comunale alla decisione dell'ATAC è toccato allo stesso assessore Pala, socialista. La sua relazione ha occupato quasi tutta la seconda parte della seduta di ieri sera: in parte

ha ripetuto argomenti già noti (i confronti con le altre grandi città italiane ed europee, per dimostrare che le tariffe di Roma sono le più basse); il paragone con altri generi a prezzo fisso; ecc. ecc.), riprendendo in questo senso quanto è stato detto più di una volta dal presidente dell'ATAC; vi ha aggiunto poi alcune considerazioni proprie sulla funzione del mezzo pubblico ed anche alcune «raccomandazioni» ai dirigenti dell'amministrazione municipale.

Il provvedimento è già noto nelle sue linee generali. Il prezzo del biglietto sarà portato a 50 lire su tutte le linee ATAC, brevi o lunghe che siano. Per gli abbonamenti mensili, sono previste tariffe di 3.500 lire (una sola linea), 6.000 lire (due linee) e 7.500 lire (tre linee).

Le tariffe mensili per gli studenti sarebbero rispettivamente di 2.500, 4.000 e 5.000 lire.

Gli abbonamenti mensili per l'intera rete passano da 10.000 a 12.000 lire.

Per i lavoratori manuali (che presentano il libretto di iscrizione all'INAM e una dichiarazione del datore di lavoro) è prevista una tessera settimanale di 300 lire per una linea, di 500 lire per due linee, di 450 lire per tre linee e di 750 lire per quattro linee.

L'assessore Pala, presentando il provvedimento, ha voluto sottolineare che si tratta di una «riforma tariffaria e non di un «semplificato aumento» come quelli applicati in altre grandi città italiane. Ha aggiunto che, al punto in cui è giunta la situazione dell'azienda, l'aumento si reso inevitabile, anche se applicarlo è senza dubbio doloroso. Una tariffa «economica», cioè commisurata ai costi di esercizio dell'ATAC, dovrebbe essere oggi di ottanta lire a biglietto; la amministrazione ha creduto invece che sia giusto non puntare sul pareggio del bilancio, ma distribuire in modo diverso il suo onere tra utente e contribuente. L'assessore ha aggiunto che attualmente il Comune ha nelle sue mani due soli mezzi per soddisfare le esigenze dell'ATAC: favorire il mezzo pubblico rispetto a quello privato, in modo che l'aumento della velocità commerciale dei costi attuali, che si sono accresciuti insieme alle difficoltà del traffico in mano a noi - le tariffe. Ha aggiunto quindi che il provvedimento sarà accompagnato da alcune misure che riguardano il traffico (corsie riservate, ecc.) e che servirà in parte a finanziare il piano di riordino dell'azienda (il quale, in sostanza, come ognuno sa, non prevede sostanziali miglioramenti del servizio, ma soltanto il ridimensionamento della rete tranviaria e filoviaria e la introduzione delle macchinette automatiche al posto del bigliettario). L'aumento delle tariffe quindi non avrebbe una corrispondenza sostanziale. A questo punto Pala ha detto che i lavoratori non subiranno forti disagi, perché potranno usufruire delle tessere settimanali, ma ha dimostrato le obiettive difficoltà che limitano l'uso di queste tessere, uso permesso solo ai lavoratori manuali e a condizione che una volta alla settimana facciano la fila dinanzi a qualche ufficio dell'ATAC. Ha poi rivolto alla azienda alcune «raccomandazioni», che riguardano le facilitazioni nella concessione delle tessere a titolo di istituzioni di riconoscimento, in attesa di una «completa ristrutturazione della rete dell'azienda», alcune modifiche delle linee, e così di chiedere l'immediato intervento del governo — affinché venga richiesta all'azienda alla sua normale attività produttiva, e ove la proprietà lo ostacolasse, chiedono che il governo si avvalga per motivi di utilità pubblica del diritto di requisizione e che venga condotta una inchiesta onde appurare le vere responsabilità della attuale situazione.

Un'altra Giunta comunale — annuncia un suo deputato — ha delegato al Sindacato una serie di passi da compiere immediatamente in vista della composizione della vertenza Leo-Icar.

BRACCANTI — I braccianti delle aziende florivoltistiche hanno effettuato l'ultimo sciopero per la conquista del nuovo contratto integrativo provinciale.

INT — Mercoledì e giovedì prossimi i lavoratori dell'Istituto nazionale trasporti sciopereranno per far ritirare i 26 licenziamenti che interessano i lavoratori.

Un gruppo di dipendenti della Leo-Icar si è riunito ieri sera nella sezione DC di Borgo Cavallergari presente l'on. Simonetta per discutere la situazione sindacale nell'azienda occupata da 20 giorni.

Un comunicato emesso al termine della

Dichiarazioni di Natoli

Una ferma opposizione

Sull'aumento delle tariffe, il capogruppo del PCI, Natoli, ha rilasciato a *Pagine gialle* la seguente dichiarazione:

Il gruppo comunista esaminerà e discuterà con serietà la relazione letta ieri sera dall'assessore Pala sulla deliberazione della Commissione amministrativa dell'ATAC — fatta propria dalla Giunta municipale — sull'aumento delle tariffe dei trasporti dell'azienda.

E' noto che nella Commissione amministrativa dell'ATAC, composta da un rappresentante comunista, compagno Freduzzi, si è opposto a quella grave decisione. Non sappiamo quali schieramenti si formeranno in Consiglio comunale; possiamo dire fin d'ora, però, che l'opposizione del gruppo comunista sarà ferma ed energica. Il provvedimento dell'adozione della tariffa unica a 50 lire viene presentato come «foriero di ammettere la buona volontà del sindacato». In realtà esso ha un contenuto particolar-

mente vessatorio e antipopolare in quanto significa, tra l'altro, l'abolizione delle tariffe ridotte delle settantamila famiglie nelle quali usufruiscono, nella grande maggioranza, i lavoratori. Ciò vuol dire che la quota più cospicua del maggior introito di 10 miliardi l'anno che viene previsto sarà pagato dai meno abbienti. A custodirsi — facendo uso di uscire di diritti settimanali — ma anche ammesso che un operaio possa ogni settimana, e dopo aver ottenuto un certificato dal proprio imprenditore, procurarsi tale «carta» agli vetri aumentativi — di 50 lire per cento la propria cassa settimanale dei trasporti.

E' stato detto che far pagare 10 miliardi in più ai lavoratori romani, con la attuale proposta di aumento, non avrebbe alcun effetto inflazionistico. Questa affermazione suona particolarmente stravolta, e siamo certi che avremo la simpatia e l'appoggio attivo della popolazione romana.

Per questo motivo, l'ho già detto ci opporremo fermamente all'approvazione dell'attuale provvedimento, e siamo certi che avremo la simpatia e l'appoggio attivo della popolazione romana.

Alle ore 10, in piazza Recanati

Conferenza stampa degli operai della Leo

Un gruppo di operai dc chiede l'intervento del governo e la requisizione dell'azienda

Questa mattina, alle ore 10, nella sala della parrocchia di S. Basilio, in piazza Recanati, avrà luogo la conferenza-stampa indetta dai lavoratori della Leo-Icar per richiamare l'attenzione di tutta l'opinione pubblica sulla lotta in corso da quasi tre settimane contro i licenziamenti. Le maestranze dello stabilimento chimico-farmaceutico hanno invitato tutti i quotidiani romani, i settimanali, le riviste, i parlamentari del Lazio, i consiglieri comunali e provinciali di Roma, le associazioni democratiche. Il protrarsi dell'occupazione della fabbrica rende un'ulteriore impegno di tutti i lavoratori per assicurare agli operai e ai tecnici della Leo i mezzi materiali per resistere: uno sforzo particolare deve essere fatto dai lavoratori e dalle organizzazioni democratiche dei quartieri nei quali abbondano i militari, perché i loro colleghi stabili non impediscano i licenziamenti e far assorbire dallo Stato un'azienda che produce medicinali, sono due obiettivi che interessano tutti i lavoratori.

Un gruppo di dipendenti della Leo-Icar si è riunito ieri sera nella sezione DC di Borgo Cavallergari presente l'on. Simonetta per discutere la situazione sindacale nell'azienda occupata da 20 giorni.

Un comunicato emesso al termine della

Al lavoro l'Ufficio parcheggi

E' stato costituito presso l'assessorato al traffico l'ufficio parcheggi. Lo ha deciso la Giunta, nella sua riunione di ieri sera. Il nuovo ufficio ha il compito di sollecitare al massimo le procedure istruttorie e l'attività esecutiva di un primo gruppo di grandi parcheggi. I garages di prossima costruzione dovrebbero essere istituiti, a quanto si dice, alla Mole Adriana, in via Parma, in piazza Dante al Galoppatio e dovrebbero essere tutti sotterranei.

Dell'ufficio parcheggi fanno parte rappresentanti dei comitati dell'area speciale Piano Regolatore e delle ripartizioni dinamico, lavori pubblici, traffico e urbanistica. L'ufficio parcheggi si metterà ai lavori nel primissimo giorno della prossima settimana.

LATERZI — E' iniziato ieri lo sciopero di 48 ore dei lavoratori del settore laterizi per il premio di produzione. Il ristretto degli accordi prevedentemente stipulati dalla parte padronale, il rinnovo del contratto integrativo provinciale. La partecipazione alla lotta è stata massiccia, in particolare nelle fabbriche più importanti, come quelle di Civitanova, Monterotondo, Cerveteri. In alcune aziende i datori di lavoro hanno chiesto di iniziare trattative in sede aziendale. In questi fabbriche lo sciopero è stato.

CAPITOLINI — I dipendenti comunali parteciperanno lunedì dalle 11 alle 14 allo sciopero nazionale della categoria promosso dalla Cgil dalla Cisl per protestare contro i licenziamenti della Capitoline, che comprende i blanchi degli enti locali. A Roma la giornata di lotta è indetta dal Comune e dalla Provincia dal comitato unitario di tutti i sindacati. Un comizio avrà luogo alle 12 in piazza Esedra.

La relazione dell'assessore Crescenzi

Avanzate tre ipotesi sul latte alla nafta

Gli assessori Crescenzi e Di Segni hanno presentato al Consiglio comunale nelle stesse riunioni la relazione creata a seguito dello scandalo del latte alla nafta e sui provvedimenti adottati dall'amministrazione per rendere più efficiente la Centrale del latte.

Sull'episodio che nello scorso mese di agosto suscitò tanto clamore, la commissione ha avanzato una serie di ipotesi.

Le tre ipotesi ritenute più probabili sono:

1) alla Centrale arrivò latte anomalo, anche se non nocivo, suscettibile di modificazioni organolettiche sotto l'azione del trattamento termico di pastorizzazione;

2) qualcuno commise un'azione dolosa ai danni dell'azienda (questa ipotesi spiega il ricorso all'autorità di pubblica sicurezza, puramente di natura meccanica, per acciuffare chi ha fatto del male al latte alla nafta);

3) qualcuno commise un'azione dolosa ai danni dell'azienda.

sita di potenziare il servizio d'ispezione nelle stalle, riqualificare il personale dell'azienda, garantire la regolarizzazione del latte — a ciclo continuo — ripensare le linee padane germicide, interessare i competenti organi dello Stato al fine di attuare una politica economica che sia d'incentivo alla produzione del latte, evitare nella Centrale l'uso di sostanze che si presentino esteriormente uguali al latte.

La discussione sulla due relazioni e sulla norma della commissione è subentrata alla Giunta comunale nella seduta di martedì.

In precedenza il compagno Aldo Natoli, prendendo la parola sull'articolo 63, aveva chiesto alla Giunta se fosse in grado o meno di smettere le gravi notizie pubblicate da alcuni giornali e secondo le quali l'accordo raggiunto tra Amministrazione e capitoli sarà respinto dal ministero. L'assessore Santini, che in quel momento presiedeva l'assemblea, non è stato in grado di intendere l'infondato del racconto.

Rispondendo ad una interrogazione del consigliere liberale Monaco, l'assessore Berlucchi ha annunciato che una strada sarà dedicata alla memoria del martire antifascista Giaime Pintor.

18 ANNI: ANNEGATO

Riccardo Palma, studente del secondo anno al « Quintino Sella », era andato a pescare ieri mattina, vicino a Ponte Marconi. Improvvistamente ha sentito la canna sfuggirgli dalle mani: ha tirato bruscamente, ha perso l'equilibrio, è caduto nel fiume.

Scompare nel Tevere davanti agli amici

Uno studente di 18 anni, appassionato di pesca, è annegato, davanti a due amici, ieri nel Tevere, nel punto dove il fiume costeggia il lungotevere degli Inventori: è scivolato in acqua nel tentativo di recuperare la canna che gli stava sfuggendo dalle mani. Si chiamava Riccardo Palma, frequentava, di giorno, il « Quintino Sella » ed abitava in via Vincenzo Brunacci 8, nei pressi di ponte Marconi, insieme al padre Ottello. Ieri mattina, il fratello quattordicenne Paolo, ieri mattina, ha lanciato la lenza: in quel punto, dove vi è un piccolo monte di detriti e di scarichi, la pesca è spesso buona. Dopo qualche tempo il giovane ha sentito tirare, si è alzato in piedi temendo che la canna gliela rompesse, ha tirato la lenza, ha perso l'equilibrio ed è caduto in acqua. Un tonfo, poi più nulla, sotto gli sguardi inorriditi dei due amici.

Lo studente uscito di casa si è incontrato con due amici: i fratelli Luigi e Giuseppe Di Vera. Rispettivamente di 18 e 14 anni. Insieme hanno raggiunto l'argine del Tevere, poco lontano dall'abitazione, sono scesi giù alla riva e si sono seduti: con i piedi, quasi a contatto dell'acqua. Riccardo ha detto alla madre: « Non mi sono sopra: ho potuto dire fra i singhiozzi ieri sera tardi la signora ai cronisti — perché Riccardo andava quasi tutte le mattine per un'ora a pescare. Non capisco come sia potuto accadere: lui era un bravo nutratore. »

Lo studente uscito di casa si è incontrato con due amici: i fratelli Luigi e Giuseppe Di Vera. Rispettivamente di 18 e 14 anni. Insieme hanno raggiunto l'argine del Tevere, poco lontano dall'abitazione, sono scesi giù alla riva e si sono seduti: con i piedi, quasi a contatto dell'acqua. Riccardo ha detto alla madre: « Non mi sono sopra: ho potuto dire fra i singhiozzi ieri sera tardi la signora ai cronisti — perché Riccardo andava quasi tutte le mattine per un'ora a pescare. Non capisco come sia potuto accadere: lui era un bravo nutratore. »

Nessuno ha visto uscire da Vigna di Valle il giovane. Ieri mattina, era presto e il giovane si è diretto subito verso la località Le Cave, che dista poche centinaia di metri e dove s'innalza un grande traliccio dell'alta tensione.

Edoardo Cordiali si era legato il traliccio e aveva aperto i rubinetti del gas. Quando alcuni inquilini udirono il rumore, furono subito a volte era rimasto fuori per l'intera notte.

Proprio tre giorni fa, il Cordiali si era allontanato dall'aeroporto. Si era ripresentato solo a notte fata e, naturalmente, era stato punito. Ora, l'autorità militare non vuole rivelare, per dei motivi che sono comunque ingiustificati, cosa sia stato detto al giovane, quali sono stati i provvedimenti presi a suo carico, come egli abbia reagito. Comunque, è logico pensare che l'aviere abbiano preso male la punizione, che possano anche essere state la moglie che lo ha spinto al suicidio.

Il giorno dopo, il giovane è stato trovato morto in un campo di cemento, dove s'innalza un grande traliccio dell'alta tensione.

Edoardo Cordiali si ha legato il traliccio e aveva aperto i rubinetti del gas. Quando lo hanno scoperto, si è lasciato andare, nel vuoto. Quando lo hanno scoperto, si è lasciato andare, nel vuoto.

Aviere suicida

Edoardo Cordiali, 21 anni, non sopportava la vita militare. Tre giorni fa s'era allontanato senza permesso dall'aeroporto di Vigna di Valle. « Era sempre taciturno... non si confidava con nessuno ».

Si impicca al traliccio

Si uccide un operaio rimasto senza lavoro

Pochi passi fuori della caserma, un aviere si è ucciso, impicinandosi ad un traliccio dell'alta tensione. E' accaduto ieri, all'alba, e il giovane è stato rinvenuto, già cadavere, da alcuni comuniti. Si chiamava Edoardo Cordiali, aveva 21 anni ed abitava a Civitella del Tronto, un paesino in provincia di Teramo. Non ha lasciato biglietti, non si è confidato con nessuno: ora i carabinieri stanno tentando di accertare il perché.

Due uomini si sono uccisi ieri a Roma. Uno, un operaio edile di 52 anni, si è impiccato nella sua abitazione, in via Monteverde 16. I motivi non sono stati accertati con precisione. Si sa solo che il poveretto era da qualche tempo disoccupato, ed è possibile che questo l'abbia spinto al suicidio.

Un uomo di 56 anni, Virgilio Valenzi, si è rinchiuduto nella sua casa, in via Luciano Marzulli 51, ed ha aperto i rubinetti del gas. Quando alcuni inquilini udirono il rumore, furono subito a volte era rimasto fuori per l'intera notte.

Un uomo di 55 anni, Virgilio Valenzi, si è rinchiuduto nella sua casa, in via Luciano Marzulli 51, ed ha aperto i rubinetti del gas. Quando alcuni inquilini udirono il rumore, furono subito a volte era rimasto fuori per l'intera notte.

Proprio tre giorni fa, il Cordiali si era allontanato dall'aeroporto. Si era ripresentato solo a notte fata e, naturalmente, era stato punito. Ora, l'autorità militare non vuole rivelare, per dei motivi che sono comunque ingiustificati, cosa sia stato detto al giovane, quali sono stati i provvedimenti presi a suo carico, come egli abbia reagito. Comunque, è logico pensare che l'aviere abbiano preso male la punizione, che possano anche essere state la moglie che lo ha spinto al suicidio.

Il giorno dopo, il giovane è stato trovato morto in un campo di cemento, dove s'innalza un grande traliccio